

Il rapporto **Civicum** Nel 2008 spese per 10 miliardi, entrate comunali in crescita del 3% A Bologna tasse record, Firenze prima per multe



Il sindaco di
Bologna
Flavio Delbono

MILANO — I bolognesi sono i contribuenti che pagano più tasse in Italia, 601 euro a testa. Quasi il doppio rispetto agli abitanti di Trento (333 euro) e Bolzano (362) mentre Catanzaro è fanalino di coda con 235 euro. E la buona notizia è che le entrate comunali nel 2008 sono aumentate del 3% rispetto al 2007. La cattiva notizia è che le amministrazioni pubbliche continuano a spendere troppo. È la fotografia scattata dall'indagine sui bilanci dei maggiori Comuni in Italia (21) condotta dal Politecnico di Milano per la Fondazione Civicum (Cittadini e istituzioni insieme per uno Stato più efficiente). Un'indagine molto «istruttiva» soprattutto sul

fronte dedicato ai costi dei Comuni. Quasi 10 miliardi di euro nel 2008 con investimenti per 2,9 miliardi.

Nonostante gli sforzi del ministro Renato Brunetta e i tentativi di tagliare i costi, anche nel 2008 le spese (in media 1.647 euro per abitante) sono aumentate del 2% rispetto al 2007. «Desta qualche preoccupazione — cita il rapporto — il fatto che questo effetto sia il risultato di un incremento più marcato della spesa corrente (+3%) e di una riduzione dell'1% degli investimenti». Rispetto al 2007, crescono le risorse dedicate a viabilità, settore sociale e polizia locale. Ma a pesare è soprattutto la macchina amministrativa e a conti fatti la ricerca

dimostra che Napoli, da sola, potrebbe risparmiare 293 milioni di euro ogni anno. Ma anche la più efficiente Milano potrebbe essere più virtuosa (con un risparmio di 170 milioni). «Visto che nelle nostre città vive il 12% della popolazione — osserva Federico Sassoli de Bianchi, presidente di Civicum — il risparmio annuale potrebbe essere intorno ai 10 miliardi di euro. Quasi due ponti sullo Stretto!». Altre curiosità? I fiorentini sono i più tartassati dai vigili urbani (140 euro di multe per abitante), mentre Torino ha la maglia nera del debito in proporzione al patrimonio.

Antonia Jacchia

